

Ceto medio tartassato

Il 24,2% dei contribuenti italiani che dichiara più di 29 mila euro versa il 75% dell'Irpef
Riforma fiscale incompiuta. Ed è un flop del taglio del cuneo: per i dipendenti +13% di tributi

Secondo il Censis
il 70% degli italiani
chiede meno imposte
sui redditi lordi

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Posto che sotto la soglia dei 29 mila euro lordi troviamo ben il 75,8% dei contribuenti italiani, e che questi però versano appena il 24,4% delle tasse, mentre il restante 24,2% che dichiara da 29.001 euro in su si carica sulle spalle il restante 75,6% dell'Irpef, ha ragione il ceto medio a sentirsi tartassato. Tartassato a livelli record, visto che le ultime statistiche dell'Ocse hanno certificato che tra i paesi più sviluppati l'Italia col 42,8% occupa il terzo posto assoluto sul fronte della pressione fiscale alle spalle di Francia e Danimarca. E poco importa se quest'anno il governo ha deciso di stabilizzare il taglio del cuneo fiscale e contributivo, che peraltro avvantaggia solamente chi sta sotto la soglia dei 35 mila euro lordi all'anno, perché sempre l'Ocse a fine aprile ha reso noto che nel 2024 la quota di tasse e contributi che grava su stipendi e pensioni degli italiani è cresciuto ancora arrivando al 47,1%, 1,61 punti in più del 2023 e ben 12,2 punti in più della media Ocse. Questo perché, come ha segnalato ieri anche l'Ufficio parlamentare di bilancio, questo intervento alzando i redditi ha prodotto un aumento del drenaggio fiscale che ha visto soprattutto i lavoratori versare l'anno

passato 370 milioni di tasse in più (+13%).

Sul fronte dell'Irpef, a partire da quest'anno è entrato in vigore l'accorpamento ed una prima riduzione delle aliquote, intervento che avvia ma non risolve ancora il problema del carico fiscale che grava sui redditi medi, peraltro taglieggiati in questi anni da una inflazione galoppante che ha ridotto in maniera considerevole il loro poter d'acquisto. Per questo ora, «risorse permettendo», si ragiona (e nella maggioranza si litiga pure), sulla possibilità di ridurre dal 35 al 33% l'aliquota Irpef intermedia e di alzare da 50 a 60 mila euro la soglia di applicazione. Un altro piccolo ritocco che peraltro resta ben lontano a quella grande riforma dell'Irpef promessa dal centrodestra e di fatto rinviata a fine legislatura.

«Una aliquota Irpef del 35% per redditi lordi tra 28 e 50 mila, che scatta al 43% già a partire da 50 mila euro, con l'aggiunta di addizionali comunali e regionali che, insieme, arrivano a pesare anche un ulteriore 3%, è semplicemente insostenibile per chi si ritrova a pagarla. Sinceramente interessa poco avere una, due, tre o cento aliquote. Ciò che interessa è avere una curva della progressività Irpef che non equi- pari di fatto il ceto medio a milionari», ha sostenuto martedì il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, agli Stati generali della professione. A suo parere, occorre che ogni euro ricavato dalla lotta all'evasione venga destinato al taglio del carico fiscale che grava sul ceto me-

dio. Secondo le stime dei commercialisti parliamo in particolare dell'11,2% dei contribuenti, che dichiara un reddito complessivo compreso tra 40 e 120 mila, ossia la fascia che tiene insieme il ceto medio-basso e il ceto medio-alto, e che versa il 36,4% dell'Irpef netta totale.

Stando ad una recente indagine realizzata dal Censis per la Cida, la Confederazione italiana dirigenti ed alte professionalità, due italiani su tre si sentono ceto medio e di questi uno su due teme il declinamento sociale e lamenta una pressione fiscale eccessiva. «È troppo ricco per ricevere aiuti, ma anche troppo povero per costruire il futuro: è questo il paradosso che vive oggi il ceto medio, ovvero la classe sociale che regge il Paese. Il rischio - avverte il presidente del Cida Stefano Cuzzilla - è che questo paradosso si trasformi in una frattura sociale irreversibile». Come ha spiegato il segretario generale del Censis, Giorgio De Rita, presentando la ricerca «il ceto medio da troppo tempo è costretto a non facili adattamenti di fronte alla persistenza di un fisco penalizzante, di un senso di sicurezza in erosione e di un'attenzione ridotta al valore delle competenze».

Negli ultimi anni, oltre la metà degli italiani ha visto il proprio reddito fermo, mentre più di uno su quattro lo ha visto calare. «Ma più che arretrare, il ceto medio oggi galleggia senza prospettiva» rileva il Censis segnalando che sul fronte delle tasse ben il 70% degli italiani, senza grandi distinzioni di fasce, chiede meno imposte sui redditi lordi mentre per l'80%



c'è un grave squilibrio tra ciò che si versa e ciò che si riceve in termini di servizi pubblici. Secondo Cuzzilla «è qui che si gioca la vera partita politica. Il tempo delle analisi è finito: servono scelte nette».

Ma basterà abbassare di 2 punti l'aliquota del 35% per risolvere il problema del ceto medio tassato? «È quello che si può fare in una situazione molto complessa in cui peraltro il reddito Irpef da solo non basta a definire l'appartenenza a questa fascia, perché entrano in gioco anche il patrimonio immobiliare e i redditi finanziari: è la situazione patrimoniale complessiva che fa la differenza», risponde Raffaello Lupi, ordinario di diritto tributario all'Università di Tor Vergata. Ed il problema ora è che per prendere le risorse per realizzare una manovra sull'Irpef bisognerebbe intervenire proprio sui redditi da patrimonio visto che in proporzione sono tassati molto meno del lavoro. Detto questo – conclude l'esperto – la grande riforma è solo fuffa, sono chiacchiere da talk show. È dal 2001 che si gira attorno al problema, ci sono passati tutti, anche governi di sinistra e governi tecnici, senza arrivare a niente. E anche questo governo più di tanto non può fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

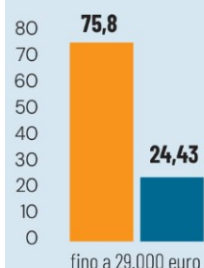
LA FOTOGRAFIA

DS6901

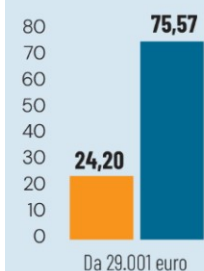
Chi paga l'Irpef

Dati del 2022, in %

Contribuenti Imposte



fino a 29.000 euro



Da 29.001 euro

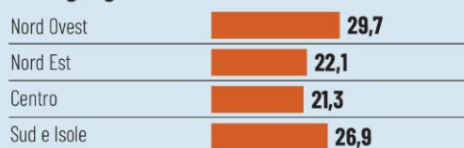
Fonte: indagine Cida-Censis del 2025

DS6901

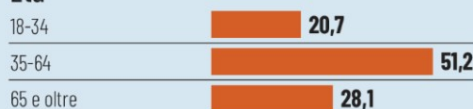
L'identikit del ceto medio

Valori in %

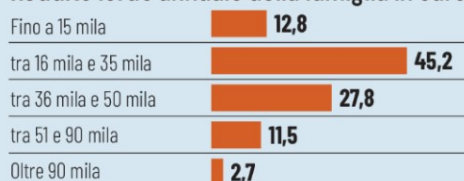
Area geografica



Età



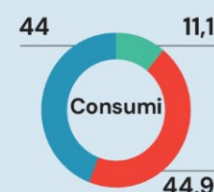
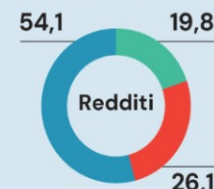
Reddito lordo annuale della famiglia in euro



Come vanno i redditi e i consumi del ceto medio negli ultimi 3 anni?

Valori in %

Migliorata
Peggiorata
Rimasta uguale



WITHUB